

Pride, Aliberti ci ripensa «C'è il corteo di religiosi»

A Scafati monta la polemica tra il sindaco e il comitato che organizza l'evento «Autorizzazione? Nello stesso giorno c'è il raduno di Rinnovamento dello Spirito»

► SCAFATI

«Io non sono omofobo, ma contro gli arroganti». Così il sindaco **Pasquale Aliberti** chiude all'ipotesi dello «Scafati Pride» fissato per il prossimo 16 settembre dopo le reazioni tutt'altro che benevole degli attivisti del movimento nei suoi confronti. In un post social il primo cittadino aveva comunicato il suo consenso alla manifestazione, ma la nota del comitato organizzatore ha irritato Aliberti che annuncia di volersi concentrare solo sull'organizzazione dell'evento religioso del «Rinnovamento dello Spirito». Un dietrofront tutto su sfondo social e destinato ora ad essere tema di confronto tra Questura e Prefettura di Salerno.

L'ok alla manifestazione. Lo scorso 18 Agosto Aliberti si era mostrato a favore della manifestazione arcobaleno prevista tra meno di un mese, ricevendo anche qualche critica da parte del suo elettorato più stretto. Una scelta controcorrente, visto che nel 2015 sempre Aliberti si era opposto da sindaco alla formazione di un registro comunale dedicato per le unioni civili.

La replica degli organizzatori. «Non abbiamo bisogno del tuo permesso» era stata la frase d'attacco della nota di Scafati Pride e in particolare della comunicazione del circolo Arci Cortocircuito, che avevano ricordato ad Aliberti l'articolo 17 della Costituzione e la sua applicazione. E sottolineava-



Il Pride regionale che si svolse a Pompei nel 2018



Il sindaco Pasquale Aliberti

no di aver protocollato ben prima delle elezioni comunali le richieste di conferenza dei servizi e di eventuale patrocinio per la manifestazione senza mai ricevere risposte ufficiali e praticamente un mese dall'evento, con la prima riunione ufficiale che si terrà domani.

Una situazione sulla quale lo stesso Aliberti è stato più volte allertato, a partire proprio dal giorno del suo terzo insediamento ad inizio giugno.

Il dietrofront del sindaco. Agli appunti degli organizzatori è seguita la risposta di Aliberti, che si è schierato contro il movimento e il Pride. «Il patrocinio morale? È una prerogativa della giunta e non si concede per qualsiasi manifestazione. Io non obbligo nessuno ad alzare la mano per dare un patrocinio morale ad un Pride. Questo al di là delle mie convinzioni», ha commentato Aliberti sotto il post di Arci Cortocircuito, chiudendo allo svolgimento dell'evento. «Le autorizzazioni? Certo vanno concordate con l'amministrazione perché nella giornata del 16 avremo una grande manifesta-

zione con 10mila persone che si fa da dieci anni e che è stata interrotta solo dal Covid: «Rinnovamento dello spirito», una manifestazione in cui una delle più grandi associazioni cattoliche manifesta il diritto della famiglia con una marcia che parte dall'area mercatale ed arriva fino a Pompei».

Il silenzio del Comitato. Il comitato organizzatore del Pride non commenta ancora le parole del sindaco Aliberti. Del resto gli organizzatori sanno dello svolgimento dell'evento religioso, ma sanno anche che i due percorsi immaginati sono in punti opposti della città e non rappresenterebbero nessun problema di ordine pubblico. Ma tutto ora si deciderà domani in Prefettura.

Alfonso Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA